



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI INVERUNO



CIASPOLATA alla CAPANNA BOVARINA

Val di Campo - Blenio (CH) - 1.870 m

Domenica 18 FEBBRAIO 2018



La Capanna Bovarina (della UTOE di Bellinzona) è uno snodo importante dei sentieri della Leventina e della Val Blenio. Rifatta da non molto con criteri di estrema funzionalità è sempre aperta, ma non gestita in inverno. Dalla Capanna si gode un buon panorama sulle cime circostanti.

Bella e lunga escursione senza particolari difficoltà, ma consigliata ad escursionisti esperti con un buon allenamento.

Località di partenza: Campo Blenio 1.200 m	Difficoltà: EAI
Dislivello: 670 m circa	Tempi di cammino/salita: 3.00 ore
Arrivo: Alpe Bovarina 1.870 m	Lunghezza Percorso: 5.50 km sola andata

Partenza: Ore 6.30 dalla pesa pubblica (sede Moto Club) - **Rientro:** Ore 19.00 circa

Escursione aperta ad escursionisti con buon allenamento. Chi intende partecipare non sottovaluti i tempi di cammino, il dislivello e la distanza da percorrere.

Pranzo al sacco, con possibilità di avere un piatto caldo alla capanna.

*** Obbligo assicurazione per i non soci da versarsi all'atto dell'iscrizione comprensiva di copertura infortuni e soccorso alpino.**

Per informazioni contattare il direttore di escursione: AE Bruno Miramonti - 3343540369

Per iscrizioni SEDE CAI Giovedì sera o al 3458522121

Attrezzatura: tradizionale da escursionismo invernale (Scarponi o scarpe da trekking, giacca a vento, occhiali, cappello, guanti, zaino, borraccia, bastoncini, ciaspole).
Trattasi di escursione su neve: utili le ghette e vivamente consigliati ARTVA+pala+sonda.

Accesso

Percorrere la A8 sino alla frontiera di Chiasso (CH).

(ATTENZIONE: OBBLIGO VIGNETTA AUTOSTRADALE SVIZZERA costo 40 fr. Circa 36 €)

Proseguire poi sino all'uscita di Biasca e Olivone.

Prima di imboccare per Campra deviare a destra per Campo Blenio, ove si parcheggia.

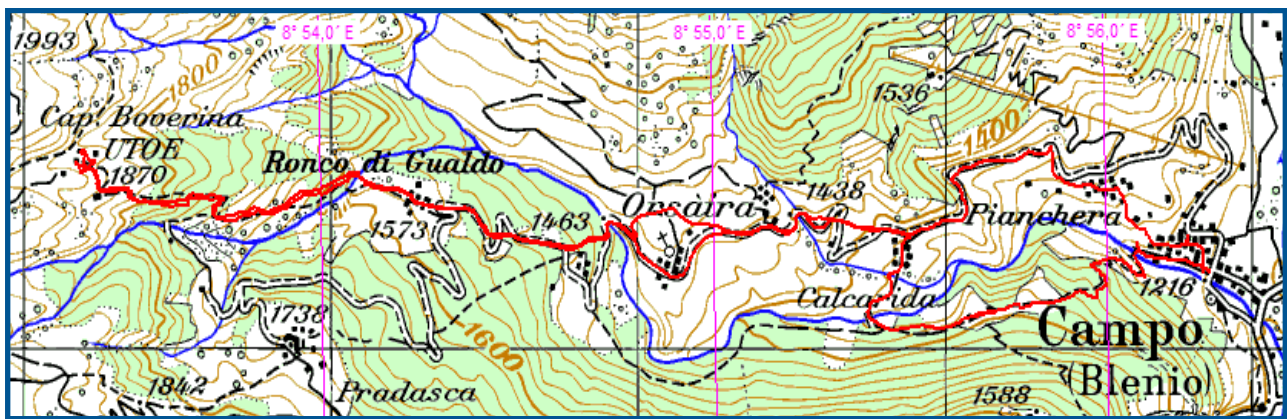
RICORDARSI I DOCUMENTI VALIDI PER L'ESPATRIO

Percorso

Partenza da Campo Blenio lungo la forestale che passa Orsera, ponte Orsàira per portare a Ronco di Gualdo (dal ponte si taglia per il bosco).

Da Ronco di Gualdo salita a destra lungo la cresta che porta alla capanna Boverina.

Discesa lungo l'altro versante fino all'alpe Pradasca prima e Ronco di Gualdo poi, per rientrare seguendo lo stesso itinerario dell'andata.



RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO

Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna.

Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI.

La montagna sicura non esiste

Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito.

L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio.

Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore.

Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare.

La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco.

E' dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione.

L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.